Anno XXXV° Sabato 9 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 268

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Reg. o lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dissensi nel Ministero

Da parecchi giorni si va vociferando che fra tutti i componenti il Ministero non regna il più perfetto accordo, e si parla già di un'eventuale crisi parziale che farebbe uscire tre ministri, cioè le loro eccellenze Nasi, ministro della Pubblica Istruzione, Giusso, ministro dei Lavori pubblici, Prinetti, ministro degli Esteri, e forse anche l'on. Baccelli, ministro di Agricoltura. Non si fanno però i nomi dei loro successori.

Gli *ufficiosi*, come il solito, dicono e non dicono. *Ufficiosamente* però venne affermato che il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha potuto far sopire *per ora* il dissenso manifestatosi fra i ministri Nasi e Di Broglio. Dunque le voci di dissensi non erano punto infondate, e perciò non sono nemmeno infondate le voci di una probabile crisi parziale non molto lontana.

Le prime dimissioni sarebbero quelle dell'on. Nasi, che *dissente* non solamente con l'on. Di Broglio, ma anche con qualche altro collega.

* *

La *Provincia di Padova* ha da Roma le seguenti informazioni sui *dissensi* del ministro della Istruzione Pubblica:

Il primo dissenso è quello coll'onor. Giolitti. L'on. Nasi aveva fatto passare alla chetichella e sottobanco un decreto che affidava la presidenza dei consigli scolastici, finora presieduti dai prefetti, ai provveditori degli studi.

L'on. Giolitti quando si fu accorto del tiro, andò su tutte le furie, per la ragione semplicissima che sottratta ai prefetti e per conseguenza al ministro dell'interno, la suprema direzione dei consigli scolastici, ne scapitava quella influenza che su insegnanti e maestri si può esercitare da palazzo Braschi, durante i periodi elettorali.

L'on. Giolitti pronunziò il suo *aut aut*, e l'on. Nasi *pro bono pacis* dovette rimangiarsi il decreto.

Il Ministro della pubblica istruzione aveva disposto che numerosi funzionari del suo dicastero fossero collocati a riposo, anche prima di aver raggiunto il limite di età prescritto per legge, allo scopo di diradare le fila, svecchiare i ruoli e rissanguarli con nuovi elementi.

Ma la Corte dei Conti non giudicò legali questi decreti e rifiutò di registrarli. L'on. Nasi allora domandò in Consiglio dei Ministri l'autorizzazione di far registrare quei decreti con riserva. Ma il ministro del Tesoro vi si oppose risolutamente, per non caricare l'onere delle pensioni che è già fortissimo, con altre ancora. Il Consiglio dei ministri gli diede ragione ed ecco la causa del dissenso fra l'on. Nasi e l'on. Di Broglio.

Finalmente l'on. Baccelli, ferito nel suo amor proprio e suggestionato dagli interessati, essendo state colpite dai decreti dell'on. Nasi alcune creature sue, si sarebbe bisticciato col ministro della pubblica istruzione, che a sua volta avrebbe avere risposto per le rime. Però dopo questa serie di diverbi e di dispareri, l'on. Nasi si sarebbe recato alla Consulta manifestando all'on. Zanardelli il suo intendimento di dimettersi.

Il Presidente del Consiglio, al quale una crisi qualsiasi non può garbare alla vigilia della riapertura della Camera, si è messo in quattro per comporre queste baruffe in famiglia, e a quanto pare avrebbe persuaso l'on. Nasi a desistere o per lo meno a procrastinare la sua decisione.

* *

E' curioso e sintomatico che il ministro più bersagliato sia l'on. Nasi, il quale, malgrado alcune disposizioni prese troppo in fretta, pure dimostra di voler introdurre nell'istruzione pubblica dei criteri nuovi, ma appropriati ai tempi.

Dunque momentaneamente la crisi rimane in sospeso, salvo a maturarsi durante le vacanze natalizie, semprechè lo svolgimento di taluna delle numerose interpellanze non faccia sorgere una nuova situazione, e conduca a una crisi generale oppure a un'affrettata convocazione dei comizi, che sarebbe a totale beneficio dei partiti avanzati.

giemme

Otto milioni di pianticelle

Il ministero di agricoltura ha ultimato la distribuzione autunnale delle piante destinate al rimboschimento.

Oltre a mille richieste, venute da parte dei corpi morali e di privati proprietari, sono state soddisfatte. Così dalla primavera all'autunno del 1901 sono stati concessi otto milioni di alberelli, allevati nei vivai governativi.

Per gli ufficiali subalterni di fanteria

Siamo alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari e ci piace riconfermare la ripetuta notizia che il Ministro della guerra presenterà un disegno di legge per risolvere la crisi dei tenenti anziani di fanteria in modo assolutamente soddisfacente sì per la circostanza particolare del momento, come per le misure intese a evitare che si rinnovi in avvenire tale gravissimo inconveniente.

Un articolo alpinistico del Duca degli Abruzzi

La *Rivista mensile del Club Alpino italiano*, che si pubblica a Torino, nel fascicolo dell'altro ieri, pubblica la relazione del Duca degli Abruzzi sulla prima ed arditissima ascensione eseguita da lui alla Punta Jolanda, Gruppo del Monte Bianco.

Una corazzata misteriosa

Il cantiere Orlando, di Livorno, ha avuto una commissione per la rapida costruzione di una nave da guerra, corazzata, per conto del Governo, di una nazione Transatlantica.

Sembra che, per patto espresso, si mantenga il segreto su quale sia precisamente, il Governo committente.

Il territorio di Aitela proprietà demaniale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dichiarante proprietà demaniale il territorio di Aitela, del distretto degli Zanadeste, nell'Eritrea, abbandonato dalla stirpe degli Eugen.

Gli operai minatori in tutto il mondo

L'estrazione di ricchezze minerali del suolo occupa presentemente circa 4,500,000 minatori, di cui 800,000 in Inghilterra, 500,000 in Germania, 460 mila negli Stati Uniti, 312,000 in Caylan, 310,000 in India, 300,000 in Francia, 250,000 in Russia, 220,000 in Austria-Ungheria, 161,000 nel Belgio, 120,000 nel Giappone, e così via. In Italia queste industrie non danno finora che scarso pane a 68,000 minatori, compresi i fanciulli delle zolfatare.

Il conflitto franco-turco

sarebbe appianato

L'ambasciata turca di Berlino annunzia che il conflitto franco-turco è appianato. La Turchia ha ceduto su tutti i punti.

Notizie da Costantinopoli recano che un *iradè* imperiale ha sanzionato l'elezione del patriarca caldeo, come chiedeva la Francia.

Il numero delle scuole e istituti di cui la Francia domanda il riconoscimento ascende a 600.

I turchi però si preparavano.

Si annunzia infatti da fonte ufficiale che i turchi tagliarono i fili telegrafici tra Metellino e Costantinopoli, sopprimendo la possibilità di comunicazioni tra Bapst e Caillard.

Guglielmo II. e il sultano

La « Frankfurter Zeitung » dopo avere constatato che il sultano non merita compassione e che la Germania non ha alcun interesse a soccorrerle contro i francesi, ammette però che egli deve sentirsi molto disilluso nel vedere che la Germania non vola in suo soccorso. Riferisce quindi come anche recentemente avendo il sultano ringraziato l'imperatore per l'opera prestata dai marinai tedeschi nell'estinzione d'un incendio, Guglielmo II gli avesse risposto: « Mes soldats sont les tiens! » (I miei soldati sono i tuoi!)

La morte di Li-Hung-Chang

La notizia data ieri della morte di Li-Hung-Chang, telegrafata da Pechino, fa ritenere che si avranno notevoli cambiamenti in Cina.

Li-Hung-Chang aveva delle tendenze russofile, e per questo era molto mal visto in Inghilterra. Questa sua preferenza politica gli costò molto cara, perchè, per ben tre volte la diplomazia inglese riuscì ad indurre l'imperatore della Cina a destituirlo dalla sua alta carica di vicerè.

Ma Li-Hung-Chang era più furbo di tutti i diplomatici inglesi e riuscì sempre a farsi reintegrare nel suo posto.

Durante l'insurrezione dei *boxer*, Li-Hung-Chang fu incaricato a trattare la pace colle potenze europee e tutti ricordano come il vecchio diplomatico seppe trarsi d'impaccio.

Con la scomparsa del vecchio ministro cinese, amico della Russia, la questione della Manciuria verrà forse riaperta.

Gli amici di Li-Hung-Chang attribuirono la causa del suo aggravamento appunto alla fatica e alle contrarietà cui il vicerè dovette andare incontro per la conclusione del trattato relativo alla Manciuria.

Li-Hung-Chang aveva 80 anni.

Padre uccisore del figlio

L'altro ieri a Teplitz l'economo Francesco Schrammedei, in un accesso di alienazione mentale, uccise con una fucilata il proprio figlio di nove anni, mentre stava mangiando. Il fanciullo rimase morto sul colpo. Il padre fu arrestato.

Duello per un'antica vertenza

In seguito a vari incidenti provocati da lunga vertenza fra certo Tolentino, giovane elegante, e il deputato Mazza, vertenza che procurò pure un giurì di onore, l'altro ieri, a Roma, è avvenuto uno scontro alla sciabola fra il Tolentino e l'avvocato D'Aquila, sostituto dell'avv. Mazza.

Al secondo assalto il D'Aquila riportava una ferita al braccio che impedì la continuazione del duello.

Gli avversari si sono stretti la mano.

Uno scandalo Mondano a Madrid

Uno scandalo mondano, le di cui origini risalgono ad oltre 30 anni or sono, appassiona in questi giorni i Circoli diplomatici e l'alta società madrilena.

Incominciamo dal prologo.... come nei drammi del buon tempo antico. Nel 1868, lord Sackville, allora segretario dell'ambasciata inglese a Madrid, si unìva in matrimonio colla ballerina spagnuola Pepita Duran.

Ora, il figlio nato da questa unione è giunto nei giorni scorsi a Madrid. Scopo del suo viaggio è quello di raccogliere le prove della legittimità del matrimonio del lord colla ballerina, dacchè una tale legittimità viene contestata in Inghilterra, dove non lo si vuol riconoscere per l'erede di Sackville.

Durante le sue ricerche, il giovanotto ha scoperto che il certificato di matrimonio venne falsificato sul registro della parocchia (in quei tempi non funzionava ancora l'ufficio dello Stato Civile).

A seconda di quanto asseriscono due periti calligrafi, nel certificato venne cancellato il nome del lord e sostituito con quello di certo Juan Oliva, maestro da ballo, per dimostrare così che il diplomatico e la ballerina non potevano essere uniti legalmente.

L'autorità giudiziaria ha sequestrato il registro e constatato — a quanto pare — la suaccennata falsificazione.

Il maestro di ballo Oliva — che il falsario aveva.... maritato con Pepita Durant - aveva, in quella stessa epoca, per moglie legittima un'altra ballerina, certa Mercedes Gomez.

DALLA VENEZIA GIULIA

Malcontento per la risposta del ministro dell'Istruzione pubblica — L'ordine del giorno degli studenti italiani a Innsbruck — La morte di un patriota istriano

Ci scrivono da Trieste in data 8:

Il ministro dell'istruzione pubblica rispondendo all'interpellanza degli onorevoli Hortis e Malfatti, disse che si insisterà ancora nella prova delle cattedre parallele italiane all'Università di Innsbruck, e che quando si vedrà che i dissensi nazionali le rendono assolutamente impossibili, appena allora si penserà a provvedere in altro modo all'istruzione superiore per gli italiani.

Queste parole significano in altri termini: Aspettiamo che all'Università di Innsbruck italiani e tedeschi si accapiglino fra di loro parecchie volte, e poi provvederemo!

Questa risposta ministeriale ha prodotto qui un profondo malcontento, poichè si vede che il governo trova tutti i pretesti per negare agli italiani l'istituzione d'una Università italiana a Trieste.

* *

Sono giunte notizie sull'imponente Comizio tenutosi ieri sera a Innsbruck dagli studenti italiani di quell'Università e delle Università di Graz e Vienna. Erano presenti tutti i professori italiani, il podestà di Trento e parecchie altre notabilità trentine.

Al comizio pervennero adesioni telegrafiche da parte di moltissimi comuni e sodalizi delle provincie nostre, dall'on. Barzilai, ecc.

Fu votato un ordine del giorno — da comunicarsi ai deputati ed a tutti i nostri comuni — in cui si esprime vivissimo malcontento per la risposta data dal ministro Hartel all'interpellanza sui fatti recenti, e si invitano i deputati italiani a chiedere risolutamente il sollecito completamento e trasloco delle cattedre parallele italiane a Trieste, invocando la partecipazione dei municipi all'agitazione degli studenti.

Il comizio si sciolse fra entusiastiche acclamazioni alla solidarietà fra trentini e adriatici.

Nessun incidente.

* *

A Dignano d'Istria è morto in età di 72 anni il vecchio patriota avvocato dott. Ercole Boccalari, che nel 1849 prese parte alla difesa di Roma.

Appartenne poi alla prima Dieta dell'Istria, quella del *nessuno*, e fu sempre strenuo campione dei diritti nazionali della nostra regione.

INCIDENTE ITALO-TURCO SMENTITO

Una squadra italiana nel Levante

Roma, 8. — Alla Consulta si smentisce l'incidente diplomatico fra l'Italia e la Turchia, perchè la nostra ambasciata a Costantinopoli avrebbe rifiutato l'estradizione di un italiano accusato di avere ucciso a bastonate una guardia campestre albanese.

L'*Italie* crede imminente la partenza di una squadra italiana per l'Oriente.

---

6 Appendice del *Giornale di Udine*

Anime sorelle

Novella di Johann von Valvason

« Una stella in un barile!... » feci io ridendo.

« A parte gli scherzi: lei nulla vedeva intorno a sè. Il suo pensiero era raccolto là sul palcoscenico, dove per la prima volta si rappresentava quella Hedda Gabler che le faceva corrugare la fronte. Probabilmente il lavoro era troppo nebbioso per lei!

« Ma.... e così, se guardava sempre me, avrà capito poco di quanto si svolgeva sulla scena.

« Ah, non ho capito nulla affatto, come... tanti altri » disse apertamente Hilde.

« Sfido io! » esclamai; e poi, sotto voce: » Benedetta la sincerità.

« Alla fine, quando tutti si alzarono per andarsene, i suoi occhi nel volgersi per mirare il teatro incontrarono i miei, ed io mi sentii da capo a piedi elettrizzata. Che ne dice?

« Signorina! io sono qui estatico ad ascoltarla: passo di meraviglia in meraviglia, e non trovo parole per rispondere. Sarei desideroso di sapere se mi vide altre volte a Monaco.

« Certamente. Una domenica la ritrovai tutt'assorta in pensieri nella Chiesa di Corte. Non erano i volti delle donne che la circondavano, nè le divine imagini degli altari, non le sfolgoranti uniformi degli ufficiali, nè le belle principesse inginocchiate nelle logge del tempio dorato, che attiravano la sua attenzione. No: era la bacchetta dell'illustre Rheinberg, il quale dirigeva una grandiosa Messa di Mozart, che l'obbligava a tener fisso lo sguardo all'organo; e pareva che lei si beasse trasportandosi nel regno dei suoni.

« Mi pare impossibile...

« Via! non mi creda bugiarda. In quella chiesa io rivolsi fervide preghiere a Dio perchè mi concedesse una volta almeno la grazia di parlare con lei.

« Allora... insomma... mi amava! » balbettai io un po' confuso.

« Più che amore, era adorazione. » soggiunse decisa la giovane. » Altra volta la vidi passare leggendo nei giardini presso il Maximilianeum, sulle rive del fragoroso ed impetuosissimo Isar. E fu l'ultima. La sua imagine non rifletté più ne' miei occhi, e la vita mi riuscì insopportabile. Mi parve che parte della mia anima si fosse staccata per errare negli spazi infiniti in cerca del mio bene: e pregai ogni giorno perchè il cielo me lo facesse ritrovare. Passò lungo tempo, ma infine fui esaudita. Quando la rividi su questa spiaggia di fiori e d'incanti, credetti di sognare e di essere in Paradiso.

« Signorina, quanta bontà! E lei sempre taceva! non confidava a nessuno i segreti del suo cuore!...

« Sì, io confidavo tutto a Dio, poichè solo Esso poteva un momento o l'altro rendermi la perduta felicità.

« Anch'io sa, soffersi molto... per lei dall'istante che la conobbi.

« Davvero?

« Sicuro; e dovrò pur troppo soffrire ancora, e più di prima. Era meglio che non ci fossimo mai incontrati.

« Perchè, di grazia?... » domandò Hilde quasi piangendo.

« Perchè... perchè io dovrò allontanarmi di nuovo a lavorare, e lavorerei

« Lavora già troppo, le ripeto. Se tutti fossero diligenti al pari di lei...

« Grazie della buona opinione a mio riguardo. Mi dica, signorina: quanto si fermerà ancora fra noi?

« Fino che si tratterrà mio zio. Egli ha una tosse che mi da molto a temere.

« E se le dicessi che io pure... che io sono spedito dai medici?

« Non ischerzi a questo modo, che mi reca dolore. Ma... senta una volta divisi non ci vedremo proprio più?

« Se lo desidera,.... cioè se il caso... perchè no?

« Ma lei.... ?

« Io?... senza la sua compagnia non avrò pace.

« Ma allora non dovremmo mai separarci! » esclamò la giovane con trionfo di gioia.

« Eh,... sicuro!.... Non voglio dire... già, sicuro! Però.... »

A questo punto Hilde diede in una risatina, che sembrava il trillo d'un usignuolo.

« Scusi sa, se rido » s'affrettò a dire, ma lei si esprime talvolta con certe frasi monche, che rendono oscuro il suo discorso.

« Ha mille ragioni » ripresi io. « Volevo dire che per una volta dovremo separarci, perchè... io non avrò vita lunga.

« Bando a questi scherzi. Sa che mi fanno male.

« Io devo essere sincero, signorina. Per non separarci mai, dobbiamo unirci... in matrimonio!, non è così?... Ma io soffrirò piuttosto che fare un simile passo, quando i medici me lo hanno proibito.

« Lei ha detto che senza la mia compagnia non avrà pace. E' vero?

« Non lo posso negare. La frase mi è sfuggita....

« Ciò non monta. Ma le confesso che io pure non avrò pace lontano da lei. Ora, dobbiamo noi vivere infelici a causa dei medici?... Ne dicono tante questi dottori!...

« Già che senza avvedersene siamo andati troppo innanzi col discorso, sono in dovere di dirle tutto. Mi hanno assicurato... che i figli miei erediteranno il mio male.

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

Da VALVASONE

Cresima e cresimati

Ci scrivono in data 7:

Gran folla assisteva oggi al solenne ingresso del Vescovo, monsignor Isola, venuto per la cresima in questa parrocchia. Archi di trionfo sotto splendido cielo, concenti musicali, accoglienza festosa: nulla mancò.

Nei giorni scorsi un frate tenne delle magnifiche prediche; ma nella chiesa scarseggiavano i fedeli... maschi. I giovinetti e giovanotti contadini vanno in Germania con un sacco di fede cristiana; là lo vuotano per riportarlo a casa pieno di certe idee socialiste... Figurarsi se non capiscono il socialismo italiano, come devono intendere quello tedesco! Certo è che appena giunti qui, la maggior parte spreca in poco tempo tutti i risparmi. Vivono l'inverno a carico delle famiglie, e quando è l'ora dei lavori di campagna, ritornano al Nord ad ubbriacarsi di socialismo. Questa volta partiranno cresimati! Chissà che ritornino con più fede e più giudizio. Altrimenti nelle campagne l'andrà di male in peggio.

I. von V.

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Riunione scolastica di maestri, deputati alle scuole, e madri di famiglia — Assenze deplorevoli.

Ci scrivono in data 7:

Questa mattina alle ore 9 in una sala del Municipio, presieduta dal R. Ispettore scolastico cav. Luigi Venturini, ebbe luogo una riunione di questi insegnanti comunali.

Alla riunione furono gentilmente invitati tutti i Deputati di vigilanza sulle scuole, nonchè le signore madri di famigli nominate dal Consiglio a comporre la commissione scolastica. Ma purtroppo al gentile invito non risposero che i sigg.: Slobbe don Valentino, Parroco di Variano; Zanelli don Giuseppe Parroco di Vissandone e Paron Sac. Davide, Cappellano di Pasian Schiavonesco.

Nonino don Angelo Cappellano, di Orgnano, si scusò per iscritto, di non poter intervenire a causa di malattia; e gli altri nulla dissero, nè intervennero.

E' doloroso il dover constatare tanto poco interessamento per l'istruzione ed educazione dei figli del popolo, in chi è chiamato dalla fiducia del Consiglio comunale a curare il buon andamento delle scuole. — Basta e cambiamo argomento.

Il R. Ispettore, dopo salutati i presenti, si intrattenne famigliarmente per circa un'ora e mezzo cogli otto insegnanti di questo Comune, trattando in speciale sull'alta e delicata missione del maestro; sul dovere che ogni buon insegnante ha di essere dentro e fuori della scuola esempio di pulitezza, di ordine e di ogni morale virtù. Eccitò i maestri ad affezionarsi al posto che occupano, e non ambire continuamente altri posti, intendendo di migliorare le proprie condizioni; la qual cosa, il più delle volte, ridona loro a solo svantaggio materiale e morale. — Trattò poi praticamente sull'insegnamento da alcune materie; ed accogliendo varie osservazioni dei Deputati di vigilanza presenti, inculcò replicatamente ai maestri l'adempimento coscienzioso dei loro doveri quali educatori del popolo.

Chiuse il suo discorso ringraziando tutti i presenti, ed augurandosi di poter vedere in breve migliorato l'indirizzo di queste scuole, e contenti tutti i maestri. —

Il discorso tenuto in modo famigliarissimo e con quella affabilità che è tutta propria del cav. Venturini, lasciò un'ottima impressione nei presenti, e sperasi che i maestri ne approfitteranno per migliorare sè stessi, e le scuole di questo importante Comune, le quali, a dir vero, ne hanno bisogno.

Da CIVIDALE

La «Traviata»

Ci scrivono in data 8:

Alla terza rappresentazione della *Traviata* assistette un pubblico scelto e numeroso che applaudì fin dal suo apparire sulla scena alla donna soprano sig. Adalgisa Baldi, la quale dotata d'una voce limpidissima e melodiosa, canta con molta finezza artistica, riscuotendo frequenti battimani.

Anche il baritono, sig. Pietro Goglio, ch'io chiamerei *basso medio*, per la sua voce che a questo più s'avvicina, è giudicato per un bravo artista: canta intonato e con grazia.

I cori sono buoni.

Buona pure la mezza soprano sig. N. N.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Ricci e composta di buoni elementi, è molto affiatata.

Sicchè nel suo complesso avuto riguardo alle difficoltà che si debbono superare per mettere assieme un personale artistico per un'opera, lo spettacolo può dirsi riuscitissimo.

Da ieri sera canta un nuovo tenore, di cui vi parlerò in seguito se ne varrà la pena.

Spartaco

DA S. DANIELE

Per la costituenda «Unione agenti di commercio»

Ci scrivono in data 8:

Domenica 10 corrente alle ore 16 precise nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, il sig. Arturo Bosetti presidente dell' «Unione Agenti di Commercio della Prov. di Udine» parlerà diffusamente dei vantaggi e scopi filantropici della costituenda Società.

DA PORDENONE

Sciopero

Ci scrivono in data odierna:

Ieri in causa delle innovazioni introdotte negli stabilimenti Amman della nuova direzione di cui è capo il signor Giovanni Comelli, circa un centinaio di operaie addette alle macchine *Rings* si posero in isciopero causa l'avvenuta diminuzione nei cottimi. Vent'otto macchine sono attualmente ferme. Locchè vuol dire che mancano oltre 3000 chili di cotone nella produzione giornaliera.

Esse chiedono un aumento di retribuzione.

DA STEVENA' DI SACILE

Annegamento

Ieri nelle ore pomeridiane, mentre stava lavando dei panni, colta da improviso malore, cadeva nella fonte certa Zandonà Maddalena e vi periva miseramente.

Accortesi del fatto doloroso alcune donne si prestarono sollecitamente a trarla dall'acqua; ma ogni cura prestata tornava inutile, era ormai freddo cadavere.

DA SESTO AL REGHENA

SUICIDIO

Ci scrivono in data 8:

L'altro ieri verso le 14 in Bagnarola fraz. del comune di Sesto al Reghena sul fienile della propria casa si appiccò certo Antonio Coassin di Domenico d'anni 23 contadino.

Si ignorano le cause che trascinarono il giovane sventurato al triste passo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 9 novembre ore 8 Termometro 3.6
Minima aperto notte +1.6 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario Vento: N E
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura Massima 13.6 Minima +1.4
Media: 6 34 Acqua caduta m.m.

Congedamento di classe

Col 30 novembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1878, con ferma di tre anni e di quelli della classe 1879 designati per la ferma di due anni, appartenenti all'arma di cavalleria.

Con la medesima data sarà anche iniziato l'invio in congedo anticipato di quei militari di cavalleria che trovansi nelle condizioni indicate dai regolamenti in vigore.

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

Ieri la Giunta comunale riunitasi in seduta ordinaria presieduta dal Sindaco, trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione e prese alcune deliberazioni circa la nuova tubulatura del gaz.

Pel forno crematorio

Ieri nel pomeriggio si recarono al Cimitero per gli opportuni studi circa il costruendo forno crematorio, l'assessore Pico, l'assessore ing. Cudugnello, il prof. Franzolini, il cav. dott. Marzuttini, l'ingegner capo municipale sig. Regini, e l'ingegnere dell'officina del gaz sig. Fontana.

Per l'Esposizione del 1903

Riunione della Presidenza

Esposizione fotografica — Congressi

Ieri si radunò presso la Camera di Commercio la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903.

Il *Presidente*, on. Morpurgo, comunicò una lettera del Sindaco di Udine porgente l'affidamento che la Giunta «non ommetterà diligenza alcuna per affrettare il corso delle pratiche amministrative pel costruendo fabbricato scolastico nella braida ex Codroipo, e perchè la costruzione avvenga poi con la massima sollecitudine possibile.» La presidenza procederà fidente nei lavori preparatori dell'Esposizione.

Diede notizia dei seguenti sussidi ottenuti: L. 500 dal Ministero dell'Interno, con la promessa «di concorrere in più larga misura nei successivi esercizi finanziari qualora le condizioni del bilancio lo consentano; L. 800 dal Ministero dell'Istruzione per la Mostra didattica; L. 2000 dalla Cassa di risparmio di Udine; L. 2000 dalla Provincia, in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale.

Partecipò che il Ministero di agricoltura, come da notizie pervenute all'ufficio di presidenza, accorderà un rilevante sussidio, del quale fra giorni giungerà la notizia ufficiale.

Riferì l'esito della «sottoscrizione delle azioni,» che si riassume come segue: in città L. 12150, in provincia L. 2000, dai Comuni L. 2850, complessivamente L. 17000. La raccolta delle sottoscrizioni procede ancora, e le previsioni sono ottime, attesochè mancano le adesioni di 132 comuni, in città si spera molto dai riparti Duomo, Carmine e S. Giacomo, ed in provincia si attendono notizie dei Distretti di Cividale, Codroipo, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, S. Vito, Sacile.

La somma di cui finora può disporre il Comitato ammonta a *L. 50000*.

I *Presidenti* dei sottocomitati per «l'agricoltura, l'industria, l'arte e la Cooperazione e Istruzione» riferirono intorno al lavoro compiuto dai rispettivi sottocomitati.

La presidenza prese atto di alcune proposte, fra le quali meritano menzione quella di un «Esposizione fotografica» la quale risalendo alle origini comprenda tutti i progressi della fotografia; e l'altra di dare speciale importanza allo studio dei «contratti agrari» ed all'«Industria dell'allevamento del baco da seta»; oltre a quella di attivare pratiche affinchè nel periodo dell'Esposizione si tenga in Udine il «Congresso degli agricoltori Italiani» ed il «Congresso nazionale delle Cooperative.»

Si rimandò la convocazione del «Comitato generale» alla fine del corrente anno, a quando cioè le sottocommissioni avranno ultimati i programmi delle singole Mostre.

A proposito DEL RIPOSO FESTIVO

Su questa *questione d'attualità* abbiamo già espresso il nostro parere in numeri precedenti, dichiarandoci favorevoli alla sua attuazione.

Ciò che si è conseguito già in altri Stati e in parecchie città d'Italia, si può conseguire anche a Udine.

Il riposo festivo deve però conseguirsi mediante accordo generale fra i principali e gli agenti non solo di Udine, ma di tutta la provincia, a ciò non venga leso l'interesse di alcuno.

Ripetiamo però quanto abbiamo già detto altra volta, che nella questione del riposo festivo non deve entrarci nè la politica, nè il socialismo, ecc., poichè tutto ciò non farebbe che guastare una causa, per se stessa, giustissima.

* *

Ed ora diamo posto anche alle ragioni dei negozianti di manifatture che, lo constatiamo subito, non si mostrano in massima contrari al riposo festivo, ma non approvano tutti i mezzi con i quali si vuole conseguirlo e, sotto questo rapporto, non si può affermare che abbiamo tutti i torti.

Essi dicono infatti che dopo quanto si è detto in questi ultimi tre mesi per ottenere il semi-riposo domenicale, l'orario per la chiusura dei negozi in detto giorno, resta ancora un desiderio, perchè l'esperimento andò fallito. Essi sono indignati per il linguaggio tenuto da alcuni giornali e per certi comunicati del Comitato direttivo dell'Unione Esercenti.

La Direzione della «Società di mutuo soccorso fra agenti di commercio» fece nel luglio decorso delle pratiche per un accordo fra negozianti di manifatture per la chiusura a mezzodì in giorno di domenica: alcuni accettarono e firmarono, sub-condizione che *tutti* facessero altrettanto, altri non vollero saperne; ad ogni modo, in via d'esperimento, fu deciso di provare per un paio di domeniche in agosto. Alcuni chiusero, altri no. L'esperimento si protrasse ancora per tutto settembre e poi anche in ottobre, ma non si ottenne mai un accordo soddisfacente, perciò i firmatari restarono sciolti da ogni promessa, che avevano con la «Presidenza della Società di mutuo soccorso fra agenti», come ebbe a dichiararlo il Presidente della medesima.

Intanto andò formandosi «l'Unione Agenti,» altra società, il cui scopo principale è il riposo festivo.

Il Comitato direttivo della quale, lasciando in disparte l'altra presidenza, che se n'era occupata con tanta cura (Vedi Giornali citt. 17 ottobre), si permise di arrogarsi il diritto di sorvegliare la chiusura dei negozi e d'inveire con comunicati contro coloro che non chiudevano, come se ne avessero proprio l'obbligo.

Ma come detto Comitato si permette ciò, se alcuni non promisero mai nulla, ed altri sono sciolti da ogni impegno per non riuscito esperimento? E perchè — dicono sempre i negozianti — il *Friuli* li chiama *fedifraghi*? E' ben vero che detto Comitato mandò una circolare avvertendo i negozianti che la chiusura facoltativa sarebbe a mezzogiorno, definitiva alle tredici; ma che perciò?

Si crede forse in diritto di comandare? Oh, si persuada che con codesti modi non otterrà mai nulla, anzi riescirà all'effetto opposto, come è già avvenuto. E poi come può un Comitato, che è composto di agenti, pretendere d'imporre un orario festivo ai propri principali e di sorvegliarli, affinchè l'osservino?

Se accettassero ciò, verrebbero per quanto riguarda l'orario festivo, ad essere dipendenti dai loro dipendenti, la qual cosa è un non senso.

L'orario dovrebbe venir fatto dai proprietari dei negozi, e da loro dovrebbe essere voluta e nominata la commissione per farlo osservare, in quella misura e con quelle norme, che soltanto essi stessi possono saper dettare, essendo a cognizione dei bisogni e delle circostanze di chi vende e di chi compera.

Ma finora i negozianti non furono mai invitati da nessuno, in nessuna occasione a dire il loro parere; perfino nel gran Comizio, non furono chiamati come se a decidere di una questione che è bensì umanitaria, ma sopratutto commerciale, bastassero le aspirazioni degli agenti, e le sentenze dei medici, degli avvocati e di un tipografo, e non c'entrasse per nulla l'interesse, l'esperienza ed il consenso dei padroni di bottega.

Insomma finora si è battuta una falsa strada, ed andando di traverso, si è riusciti a non ottener nulla, avendo per giunta inasprito i negozianti. E l'opinione pubblica sulla quale si fa tanto assegnamento? L'opinione del buon pubblico udinese, dato il caso che si occupi di questa faccenda, non potrà essere favorevole a chi si vale delle insolenze e tratta di muli e di fedifraghi (sia pur con l'interrogativo) persone oneste.

Signori agenti di commercio, volete un buon consiglio? Fatevi dirigere da chi ha senno e moderazione, e non lasciatevi sedurre dalle parole roboanti.

Finalmente all'ultima ora si è pensato di ricorrere al Sindaco, affinchè raduni i negozianti; finalmente si è venuti alla decisione di sentire anche il loro parere, mentre prima si aveva creduto di poterne far senza.

Staremo a vedere ciò che ne risulterà.

* *

Da parte nostra auguriamo che il Sindaco trovi modo di mettere l'accordo fra negozianti e agenti.

LA SERATA BELLINIANA

al circolo «Verdi»

Rare volte il vasto ed elegante salone del Circolo «Verdi» accolse una così eletta schiera di gentili signore e signorine, e di persone cospicue della nostra città, come ieri sera in occasione della commemorazione del grande maestro Vincenzo Bellini di cui in questi giorni si solennizza il centenario.

Fra gli intervenuti, oltre le parecchie signore e signorine che, dicemmo, portavano la nota gaia e gentile, notiamo, l'on. Elio Morpurgo il capitano di cavalleria sig. Toso, in rappresentanza del Generale comm. Nava, il maggiore dei carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, il nob. sig. Gabrieli, il figlio del prefetto ecc. ecc.

Facevano, colla solita squisita cortesia gli onori di casa il presidente del circolo sig. Albini ed i consiglieri dott. Zanghi e Giulio Bassi.

Nella parete di sfondo, dietro la numerosa orchestra, spiccava il ritratto di Vincenzo Bellini, in mezzo ad un indovinatissimo trofeo, formato colla croce sabauda e collo stemma di Udine lavoro geniale del dott. Zanghi.

L'orchestra era composta per la maggior parte di elementi giovani, quasi tutti allievi dell'egregio maestro signor Giacomo Verza.

Vi notammo le gentili signorine Nadeja Verza, e Puppatti. Sedeva al piano la signorina Gisella Verza.

La *divina* musica di Bellini è ormai troppo conosciuta, e perciò ci asteniamo dal parlarne.

L'esecuzione di tutti i pezzi fu accuratissima; gli applausi meritati furono spessi e prolungati, specialmente dopo il secondo pezzo: *Reminiscenze della Sonnambula.*

Si distinse il primo violino sig. Alessandro Morelli che ha buona arcata, espressione e sicurezza.

Il sig. Mattioni (prima viola) è un giovane che farà molto e bene. Iersera piacque, ma il panico non gli permise di farsi apprezzare come avrebbe voluto.

Il signor Ichel, come sempre, si è riaffermato artista nel vero senso della parola.

L'egregio maestro Verza diresse la orchestra con la sua ben nota valentia, e l'orchestra corrispose inappuntabilmente al suo distinto direttore.

Una lode si merita la Direzione del Circolo che offre ai suoi soci serate così belle.

B.

Fiori d'arancio

Stamattina alle 9 l'assessore avv. Giuseppe Comelli ha unito in matrimonio l'egregio sig. *G. B. Polga* impiegato ferroviario e la gentilissima e buona signorina *Palmira Cattapan.*

Auguri di felicità agli sposi.

B.

Un povero pazzo

Alle ore 20 di ieri sera col treno proveniente da Pontebba giunse scortato dal sotto brigadiere di P. S. di Pontebba, certo Eugenio Pedrinelli, affetto da alienazione mentale.

Fu dagli infermieri accompagnato al civico ospedale e ricoverato nel reparto maniaci.

Un idea filantropica e degna di trovare numerosi imitatori si fu certamente quella dell'egregio sig. Adolfo Parma, il quale, nella *parecchie volte premiata* sua bottiglieria in Mercato vecchio, ha collocato presso l'apparecchio telefonico di cui tutti si servono gratuitamente, il cestellino per le offerte alla *Scuola e Famiglia,* affinchè chi fruisce della non piccola comodità, compia almeno un'opera buona, versando una piccola tassa volontaria.

Il gonfalone dei muratori, come ieri abbiamo annunciato verrà inaugurato domani. Nel pomeriggio vi sarà un fraterno banchetto nell'albergo *al Telegrafo.*

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia, ci comunica che l'ill.mo Sindaco di Udine, sig. Michele Perissini, ha gentilmente accettato il mandato offertogli dall'Unione di interporre i suoi buoni uffici verso i signori proprietari di negozi della città circa alla domanda avanzata dagli agenti per la limitazione d'orario di chiusura.

* *

Ci prega inoltre di pubblicare la seguente:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti, si sente in dovere di protestare contro le affermazioni contenute nell'articolo ieri apparso sulla *Patria del Friuli*, che cioè — secondo qualche negoziante — Il Consiglio abbia usato modi scorretti e violenti nella esplicazione del suo mandato [1]). Pur stimando oggi inopportuna una polemica, si riserva, se del caso, a provare e documentare quanto afferma. »

Il Consiglio direttivo

* *

Le ditte in coloniali G. B. Degani, Angelo Scaini, G. B. Pellegrini hanno dichiarato che continueranno a tener chiusi i loro negozi alla sera delle domeniche durante tutto il mese di novembre.

Ecco un bell'esempio che auguriamo, trovi molti imitatori per tutti i mesi dell'anno.

[1]) I comunicati fatti a nome dell'Unione sono a provare la correttezza della sua condotta

Arrivo di cavalli maremmani. Ieri mattina giunsero da Grosseto alla nostra stazione ferroviaria, circa 180 giovani cavalli maremmani destinati a riempire i vuoti del contingente equino del 12° reggimento cavallegeri *Saluzzo* qui di stanza.

I focosi animali, — bellissimi nell'indomita e selvaggia irruenza — furono accompagnati in caserma, ove esperti cavalcatori avranno il non facile compito di renderli docili ed obbedienti al freno.

Sorvegliava l'operazione del trasporto il tenente di cavalleria conte Capponi.

I funerali della contessa d'Adda. Ieri alle 4 pomeridiane furono rese solenni onoranze funebri alla salma della compianta gentildonna contessa Luigia d'Addà.

Il carro funebre colla bara, preceduto dalle insegne religiose e dal clero salmodiante, era seguito da alcuni parenti dell'Estinta e da parecchi amici e conoscenti che vollero rendere l'estremo omaggio alla memoria della buona e pia signora.

Fra questi notammo il prof. Milanopulo, il cav. Angelo Loschi, il cav. de Trombetti, il prof. Bertés e numerosi altri.

Inviarono corone i figli, le nipoti Maria e Ida, i nipoti d'Adda-Belgrado ed i sotto ispettori forestali.

Il corteo, dopo le esequie celebrate nella chiesa metropolitana, si diresse alla volta del cimitero ove la bara venne calata nella tomba di famiglia.

—

Rinnoviamo alla nobile famiglia dei conti d'Adda le nostre più sincere condoglianze pel grave lutto che l'ha colpita.

E che sbornia! Ieri un vigile urbano accompagnò all'ospitale certo Achille Buttazzi di Chiavris che trovò in preda ad una sbornia degna delle grandi occasioni.

Nè ammoniaca, nè lavacri d'acqua valevano a richiamare in vita il devoto seguace di Bacco che forse dormirà ancora.

Tiro a Segno. Domani sul campo di Tiro dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 lezione III e IV.

Reclamo postale. Un assiduo ci scrive reclamando perchè da talune cassette postali della città vengono tolte le corrispondenze, anche mezz'ora prima di quella segnata nella targhetta.

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 16 alle 17 1|2:

1. *Marcia*
2. INTRODUZIONE *Atto 1. e finale 3. Manon Lescaut* — Puccini
3. BALLATA *e Duetto finale Ultimo Rigoletto* — Verdi
4. SINFONIA *nell' Opera Mignon* — Thomas
5. VALZER *Mille ed una notte* — Straus
6. MAZURKA — di Gantini

Circo Zavatta. Reduce da Trieste giungerà in breve fra noi la brava compagnia equestre *Zavatta*.

Essa è accresciuta nel personale artistico e nei cavalli. (40 artisti e 12 cavalli).

Giovedì sera 14 novembre avrà luogo la prima rappresentazione.

INFANTICIDIO

FUORI PORTA S. LAZZARO

Una bambina dietro una siepe

Questa mattina verso le 7 e mezzo, l'impiegato daziario sig. Enrico Biasutti di servizio alla porta S. Lazzaro, fu avvertito dal sensale Malisani che dietro la siepe dell'orto dei signori Pecile, lungo la strada di circonvallazione esterna fra le porte S. Lazzaro e Gemona, dirimpetto alla garretta daziaria N. 4 era stato rinvenuto un cadaverino.

Si recò tosto sul luogo e trovò che la triste notizia era pur troppo vera.

Steso su di un bianco pannolino, giaceva il corpicino di un neonato completamente nudo dall'aspetto robusto e di sesso femminile.

Intanto era accorso l'egregio direttore della Tramvia Udine-S. Daniele cav. Leonetti che mise a disposizione il telefono per avvertire le autorità.

Giunsero tosto il maresciallo dei carabinieri con un milite, e poco dopo il vice ispettore di P. S. dott. Bergolli col maresciallo Giuliani.

Avvertito si recò subito sul luogo il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Goggioli col suo segretario sig. Piva.

Si incominciarono immediatamente le prime indagini, ma nulla finora fu accertato sull'atore o sull'autrice dell'atroce delitto.

Si seppe soltanto che due donne scopersero per prime il cadaverino, ma si allontanarono vivamente impressinate; quindi una bambina certa Mazzoli, figlia di un carbonaio, visto il triste spettacolo, accorse a dar l'allarme.

Un continuo via vai di curiosi si verificò tutta la mattina in quei pressi e l'ispettore dott. Bergolli col marasciallo dei carabinieri dovettero entrare nella ricevitoria del dazio presso la porta per iniziare indagini ed interrogatori.

Fu escussa anzitutto la guardia daziaria Sante Mussio che trovandosi questa notte di servizio alla quarta garretta, udì verso le 1.30 un fruscio nella siepe dei signori Pecile.

Osservò nell'oscurità per vedere se vi fosse qualcuno ma nulla notò che potesse metterlo in sospetto.

Fu poi interrogata un'altra donna ma non sappiamo che cosa abbia deposto.

Certo è che l'autorità inquirente si è messa all'opera con zelo veramente lodevole e vogliamo sperare che si svolga in breve il bandolo di questa misteriosa matassa affinchè chi si è reso colpevole di un delitto così vile non rimanga impurito.

Dopo le constatazioni di legge il giudice istruttore ordinò il trasporto del cadaverino al Cimitero.

Di tale trasporto si incaricò il carbonaio Antonio Mazzoli figlio del capo becchino.

Inutile dire dei commenti più svariati delle comari abitanti in quei dintorni che, sulle porte di casa, riunite in capanelli, discutevano animatamente, avendo parole di esecrazione per l'autore, che secondo loro dev'essere certamente un'autrice, del misfatto.

« Brusale! copale, lassale murì di fred come la so creature, che benedetel » erano le invettive che più di frequente si udivano.

Dal primo esame del cadaverino pare che la neonata sia morta assiderata dal freddo, ma essendo il volto pavonazzo e contratto non si può escludere che possa esser stato soffocata.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera adunque avrà luogo la prima rappresentazione del trasformista Cesare Robertk, e, come abbiamo detto ieri, domani si darà la seconda ed ultima, non consentendo gl'impegni già assunti dal signor Robertk ch'egli si trattenga di più.

La fama che lo precede ci fa essere certi che il pubblico accorrerà numeroso a queste due rappresentazioni, e che il successo sarà pari all'espettativa.

* *

Ecco il programma della grande rappresentazioне di questa sera:

Parte prima. — Un provinciale a Parigi. Impressione in un atto ove l'artista C. Robertk sosterrà da solo la parte di sette personaggi cambiando istantaneamente voce e costumi.

Parte seconda. - Una lezione di musica. Passatempo per baritono e soprano molto leggero eseguito dal solo Robertk. — Robertk nel suo repertorio eccentrico.

Parte terza. — Calcolatore istantaneo Esperimenti incredibili di erudizione mentale, senza competitori e rivali.

Parte quarta. — Per... Venezia. Grandioso lavoro in un atto e due quadri ove Robertk sosterrà da solo la parte di 18 personaggi con 52 trasformazioni. Il secondo quadro rappresenta l'interno di una stazione ferroviaria ed è stato dipinto dal celebre scenografo G. Buffoni di Ancona.

Chiuderà lo spettacolo la Danza serpentina eseguita dalla signora Annetta Robertk.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il ruolo delle cause

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla prima sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine nel IV trimestre:

Martedì 26 novembre: Scubla Luigia, di Taipana, imputata di infanticidio, testi 9, difensore avv. Caratti.

Mercoledì 27: Binutti Emilia, di Attimis, imputata di infanticidio, testi 6, difensore avv. Driussi.

Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30: Minisini Pietro, di Buia, imputato di omicidio, testi 8, dif. avv. Driussi.

Lunedì 2 dicembre: Vettori Ugo, di S. Fior (Conegliano), colpevole di omicidio. Rinvio dalla Cassazione per l'aggiudicazione della pena; non vi sono giurati. Difensore l'avv. Cavarzerani.

Martedì 3 e mercoledì 4: Bulfon Daniele, di Moggio, imputato di omicidio, testi 7. Difensore da destinarsi.

Giovedì 5: Benedetti Maria, di Ampezzo imputata di infanticidio, testi 6, difensore da destinarsi.

Venerdì 6 e sabato 7: Zaninotto Giusto Antonio e Dordolo Giuseppe, entrambi di Pasian di Prato, imputati di calunnia o subornazione di testi, difensore da destinarsi, testi 13.

Martedì 10 e seguenti: Perini Ermenegildo, di Artegna, imputato di uxoricidio, omicidio, furto e porto d'arma, testi 31, difensore avv. Emilio Driussi.

Presiederà le udienze il cav. Panizzoni assistito dai giudici Sandrini e Cosattini. Rappresenterà il P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. Giovanni Apostoli.

IN TRIBUNALE

Episodi del contrabbando

Ieri mattina è cominciato davanti il nostro Tribunale il processo per lesioni personali in danno del contrabbandiere Giuseppe Sirch di Tercimonte, a carico della guardia di finanza Tommaso Accorti d'anni 23 di stanza a Cividale.

Nel suo interrogatorio l'imputato sostiene di aver ferito accidentalmente il Sirch cadendo.

Questi invece sostiene che la guardia lo inseguì per buon tratto col fucile spianato e che tiratogli il colpo, col fucile sano lo percosse alla testa e che in seguito alle percosse si spaccò il fucile.

I testi Antonio Gottardo, Antonio Papetti e Francesco Gottardo confermano la deposizione del Sirch, ma si contraddirono sulle circostanze specifiche di fatto.

Perciò il P. M. dott. Tescari, chiede un sopraluogo.

Il difensore avv. Bertacioli, crede inopportuna la domanda del P. M. ed il Tribunale gli dà ragione riservandosi di decidere dopo l'audizione di tutti i testi che avrà luogo oggi.

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Oggi a Verona, atteso con grande impazienza dal pubblico, poichè si terrà a porte aperte, si aprirà il processo contro il deputato socialista Mario Todeschini, direttore responsabile della « Verona del popolo » querelato per diffamazione dal tenente Carlo Trivulzio per i noti articoli sulla donna tagliata a pezzi.

Presiederà lo stesso presidente del Tribunale di Verona cav. Salvadori.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore del Re avv. Masotti.

Il tenente Carlo Trivulzio si è costituito Parte civile con gli avvocati Pagani-Cesa di Treviso, Paroli Ercole di Brescia, Giuseppe Trabuchi e Tassistro Pietro di Verona.

I difensori del Todeschini sono definitivamente: on. Borciani, deputato di Reggio Emilia — avvocati Sarfatti e Musatti di Venezia — Cappelletti Antonio e Sirio Caperle di Verona.

Ecco i capi d'imputazione contro il Todeschini: di avere accusato il tenente Trivulzio:

1. Di essersi reso colpevole di complicità in delitto di tentato procurato aborto col consenso della vittima;

2. Di essere concorso quale complice, autore o coautore nell'omicidio di Isolina Canuti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Comprovinciale condannato

Il 14 ottobre u. s. Florindo Vagneren, d'anni 15, da Tramonti di Sotto, fabbro, Osvaldo Claus, d'anni 13, di Udine, scolaro, assieme a due altri ragazzi partivano a piedi da Trieste diretti a Gorizia.

Presso Possecco incontrarono tal Carlo Deponte d'anni 34, di Riva di Trento, pittore di stanze e famigerato ladro.

Costui seppe tanto fare che indusse i ragazzi ad andare a rubare per le case, sotto pretesto di chiedere la carità.

A Duino infatti entrarono in una casa ed il Vagneren rubò un paio di stivali. Sorpresi, furono tutti arrestati e condotti alle carceri di Monfalcone.

L'altro ieri ebbe luogo il processo presso il Tribunale di Gorizia.

Il Deponte venne condannato a 4 mesi di carcere; il Vagneren si buscò un mese.

Il Claus e gli altri dovranno rispondere in altra sede.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 ottobre 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	154,804.08
Conto Cambio valute	»	21,789.67
Effetti scontati	»	3,359,767.55
Valori pubblici	»	535,678.09
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	439,125.16
Antecipazioni contro depositi	»	104,326.20
Riporti	»	188,281.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	297,623 53
Debitori diversi	»	14,215 61
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	28,413.76
	L.	5,212,124.65

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 715,714.60	» 1,906,145.15
Depos. a cauzione antecipazioni	» 141,042.19	
Depos. a cauzione dei funzionari	» 75,375.—	
Depositi liberi	» 974,013.36	
	Totale Attivo	L. 7,118,269.80
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25,517.75	
Tasse Governative	» 17,074.30	» 42,592.05
		L. 7,160,861.85

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,613,648.22	
» a piccolo risp.	» 130,931.49	
» in Conto corr.	» 2,193.359.47	» 3,937,939.18
Ditte e Banche corrispondenti.		» 486,616.82
Creditori diversi		» 79,388.05
Azionisti conto dividendi		» 1,084.75
Assegni a pagare		» 1,158.80
Fondo previd. Impiegati	Valori 5,069.56 / Libret. 28,413.76	» 33,483.32
		L. 5,114,812.56
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,906,145.15
	Totale passivo	L. 7,020,957.71
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 97,040.43	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	» 139,904.14
		L. 7,160,861.85

Il Vice Presidente
Avv. cav. Pietro Capellani

Il Sindaco *Girolamo Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Avvisi economici

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Gastaldo trentacinquenne pratico dei lavori campestri nonchè di floricoltura cerca subito posto anche come custode o colono.

Ha moglie e un bambino.

Le domande indirizzarle all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Casa d'affittare in Via Mercerie n. 7 con prospettiva in Via del Monte, composta di vani nove, terrazza e liscivaia.

Rivolgersi presso l'orefice Nicolò Santi.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti